

*Vademecum
scuola*

*orientamenti per
un'integrazione
consapevole*

Il presente lavoro offre alle famiglie in modo sintetico, ma facilmente comprensibile, i risultati delle buone prassi di integrazione scolastica, sostenute dalla normativa in vigore.

Non si tiene conto, pertanto, in esso dell'art. 35 c. 7 della Legge Finanziaria n. 289/02, concernente nuovi criteri per l'individuazione, ai fini scolastici, della situazione di handicap.

Infatti non è stato ancora emanato, alla data di pubblicazione di questo scritto, il prescritto decreto del Presidente del Consiglio, la cui complessa procedura potrebbe concludersi in tempi tali da non renderlo applicabile per le iscrizioni e la for-

mazione delle classi per il 2003/04.

Pertanto, per detto anno scolastico, si debbono considerare confermate le norme attualmente in vigore.

Non si tiene inoltre conto della Legge delega di riforma della scuola del Ministro Moratti, giacché, a parte le decine di scuole che ne stanno sperimentando anticipatamente i contenuti, essa necessita, per la sua attuazione, della emanazione di numerosi decreti delegati che il governo è autorizzato ad emanare entro due anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che, ad oggi (*aprile 2003*) non è ancora avvenuta.

© È vietata qualsiasi riproduzione

Progetto grafico:

Giorgio Andreoli - Guastalla (RE)

Stampato a Guastalla (RE)

I^a edizione: Ottobre 2002

II^a edizione: Aprile 2003

Indice

PREMESSA

pag. 5

IL PERCORSO

pag. 6

L'ISCRIZIONE - CHIARIMENTI

1. Verso l'iscrizione pag. 10
2. L'iscrizione pag. 10
3. Diagnosi funzionale (DF) pag. 11
4. Idoneità alla frequenza pag. 11
5. Schema riassuntivo pag. 12

2. Scuola materna pag. 23
3. Scuola elementare pag. 23
4. Scuola media e innalzamento dell'obbligo scolastico pag. 23
5. Orientamento dopo la terza media pag. 24
6. Obbligo formativo pag. 24
7. Scuola superiore pag. 24
8. Percorsi didattici personalizzati pag. 25
9. Formazione professionale pag. 25
10. Apprendistato pag. 26
11. Percorsi misti pag. 26

ASPETTI E RISORSE DELLA SCUOLA

1. La continuità pag. 13
2. Gruppi di lavoro handicap (GLHI e GLHO) pag. 14
3. Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) pag. 14
4. L'insegnante curricolare pag. 15
5. L'insegnante di sostegno pag. 15
6. Individuazione del Consiglio di Classe pag. 15
7. Il numero degli alunni per classe pag. 15
8. L'assistenza per l'autonomia e la comunicazione pag. 16
9. Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) pag. 16
10. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) pag. 17
11. Valutazione ed esami pag. 17
12. Ripetenze pag. 20

VARIE

1. Materiali e ausili pag. 27
2. I trasporti pag. 27
3. Visite didattiche e gite scolastiche pag. 27
4. Tutela della privacy pag. 28
5. La scuola privata pag. 28
6. Compiti degli Enti locali pag. 28
7. Il GLIP pag. 29
8. Centri di documentazione, servizi e consulenza per l'integrazione scolastica pag. 29
9. La legge sulla Trasparenza pag. 29
10. Barriere architettoniche pag. 29
11. Farmaci: somministrazione a scuola pag. 30
12. Istruzione a domicilio pag. 30

NORME RELATIVE AI DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA

1. Asilo nido pag. 21

SUGGERIMENTI

pag. 31

Le Associazioni

pag. 32

Questo opuscolo è stato pensato, progettato e realizzato dal Coordinamento Nazionale delle Associazioni che si occupano della Sindrome di Down, ma può essere strumento utile per tutte le disabilità avendo riferimenti legislativi e percorsi comuni.

Il Coordinamento Nazionale delle Associazioni Italiane, che si occupano delle persone con Sindrome di Down, si è voluto dare uno strumento utile per affrontare il tema dell'integrazione scolastica. Il vademecum che state leggendo è opera del "Gruppo Scuola", espresso da tale Coordinamento, ed è costituito da:

- Paola Gherardini - *AIPD Nazionale (Roma)*
coordinatrice del gruppo di lavoro
- Carmen Rotoli - *AGPD Milano*
- Alessia Tonet - *AIPD, Sez. di Belluno*
- Gianni Lacoppola - *AIR DOWN, Moncalieri (TO)*
- Maria Fiaccadori - *ASS. Contro l'esclusione, Schio (VI)*
- Grazia Minelli / Elisa Ferri - *GRD, Reggio Emilia - Bologna*
- Angelo Benassi - *GRD - Reggio Emilia*
- Giuseppe Carullo / Eros Donatelli
Ass. Reg. Bambini Down/Centro Up & Down - Pescara
- Valeria Pintandi - *Ass. Sindrome di Down - Napoli*
- Adriano Tedeschi - *UNIDOWN - Napoli*

Si ringrazia per la preziosa collaborazione l'avvocato Salvatore Nocera, responsabile del settore giuridico dell'Osservatorio AIPD sull'integrazione scolastica.

Premessa

Questo vademecum, che contiene i riferimenti di legge relativi all'inserimento scolastico, vuole porsi come strumento di facile consultazione, per orientarci meglio tra le continue modifiche della normativa scolastica.

Questo vuole essere un primo passo per un reciproco aiuto tra Famiglia, Scuola e Operatori Socio-sanitari. Naturalmente i familiari non devono considerarsi "avversari" delle Istituzioni scolastiche, limitandosi ad "impuntarsi" sulle rivendicazioni di diritti, ma possono proporsi come parte attiva ed aiutare le scuole che non hanno ancora padronanza di tutti gli strumenti necessari per la realizzazione di una vera integrazione scolastica, fornendo tutte le informazioni ed i suggerimenti (contatti con Enti, Associazioni ed altro) utili a far proseguire il cammino scolastico dei propri figli nel modo più proficuo.

La logica ispiratrice di questo vademecum, comune a tutte le Associazioni, è di mettere a disposizione delle famiglie e operatori scolastici su tutto il territorio Nazionale, un insieme d'informazioni omoge-

nee e comuni da utilizzare agevolmente per sostenere in modo concreto i diritti dei propri figli/alunni. Questo strumento è un'utile fonte anche per tutti coloro (insegnanti, dirigenti scolastici, ecc...) che intendono lavorare insieme e che vogliono essere parte attiva per il rispetto dei principi d'uguaglianza e d'integrazione nel mondo della scuola.

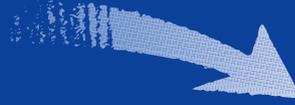
Con la parola "diritti" intendiamo non solo le disposizioni previste dalla legge, ma anche quegli aspetti relativi all'accoglienza, al rispetto, all'attenzione, alla partecipazione che devono essere adeguati alle singole situazioni e che le norme stesse forse sottintendono ma non garantiscono operativamente. Ancora troppo spesso incappiamo in situazioni nelle quali la legge è applicata in modo formale e non sostanziale, resa appunto inefficace dalla mancanza d'accoglienza, rispetto, partecipazione o collaborazione da parte degli operatori scolastici.

Per il raggiungimento di un buon grado di scolarizzazione e integrazione non è sufficiente, infatti, iscrivere il proprio figlio dal nido alle superiori (come previsto dalla legge 104/92) nè è sufficiente avere il maggior numero possibile di ore di sostegno. Noi crediamo che un buon progetto di vita passi attraverso l'impegno di tutti i soggetti coinvolti e che sia necessario svolgere la propria attività di educatori con serietà e competenza.

*Cordialmente,
Il Gruppo Scuola*

il Percorso





asilo nido

LA SCELTA

1. Residenzialità e spazi a disposizione (pag. 21)
2. Accoglienza e competenze professionali (pag. 10)

L'ISCRIZIONE

1. Recarsi al servizio di Neuropsichiatria infantile del territorio di residenza: **richiedere l'attestato di alunno in situazione di handicap e la Diagnosi Funzionale (DF)** (pag. 10)
2. Contattare la referente pedagogica del nido ed iniziare un rapporto di conoscenza reciproca (pag. 10-11)
3. Coinvolgere le operatrici del nido, richiedere la costituzione del gruppo di lavoro e la calendarizzazione degli incontri. Dopo un primo periodo di osservazione in situazione, è necessaria la stesura del PDF e del PEI/PEP (pag. 10-13-16-17)
4. Durante l'anno verifiche ed aggiornamenti del PDF e del PEI/PEP (pag. 17)

PROGETTO PASSAGGIO:

- Durante l'anno favorire momenti di incontro e di attività didattiche congiunte
- Passaggio di informazioni relative al percorso e alle strategie didattiche
- Richiesta di continuità del progetto e dell'insegnante di sostegno, qualora sia necessario

scuola materna

LA SCELTA

1. Residenzialità (pag. 21-22)
2. Conoscenza degli spazi e del POF (pag. 14)
3. Valutazione delle risorse professionali (pag. 15-16)
4. Provvedere all'iscrizione nei tempi previsti (pag. 10)

L'ISCRIZIONE

1. Recarsi al servizio di Neuropsichiatria infantile del territorio di residenza: **richiedere l'attestato di alunno in situazione di handicap e la Diagnosi Funzionale (DF)** (pag. 10)
2. **Prendere contatto con il Dirigente scolastico o con il coordinatore pedagogico della scuola (pag. 10)**
3. Costituzione del **Gruppo di lavoro**. Dopo un primo periodo di osservazione del bambino/a, calendarizzazione degli incontri, di cui il primo per la stesura del PDF ed il secondo per la stesura del PEP (pag. 14-16-17)
4. Durante l'anno verifiche ed aggiornamenti del PDF e del PEI/PEP (pag. 17)

scuola elementare



scuola media

LA SCELTA

1. Residenzialità; spazi e strutture didattiche alternative (laboratori, atelier) (pag. 23)
2. Compagni che hanno frequentato con il bambino/a la scuola materna (pag. 13)
3. Conoscenza del POF e criteri per la formazione delle classi (pag. 14-15-16)
4. Provvedere all'iscrizione nei tempi previsti (pag. 10)
5. Valutazione delle risorse in organico di diritto (pag. 26-27)

L'ISCRIZIONE

1. Recarsi al servizio di Neuropsichiatria infantile del territorio di residenza: richiedere l'attestato di alunno in situazione di handicap e la Diagnosi Funzionale (DF) (pag. 10)
2. Prendere contatto con il Dirigente scolastico o coordinatore pedagogico. Verificare se c'è stato passaggio di documentazione dalla scuola materna e se sono state fatte tutte le richieste per un organico di fatto adeguato (deroghe) (pag. 10-13-14)
3. Costituzione del Gruppo di lavoro e verifica dell'esistenza del Gruppo di lavoro di Istituto (pag. 14)
4. Dopo un primo periodo di osservazione del bambino/a, calendarizzazione degli incontri, di cui il primo per la stesura del PDF ed il secondo per la stesura del PEP (pag. 16-17)
5. Durante l'anno verifiche ed aggiornamenti del PDF e del PEI/PEP (pag. 17)

PROGETTO PASSAGGIO

- Durante l'anno favorire momenti di incontro e di attività didattiche congiunte.
- Passaggio di informazioni relative al percorso e alle strategie didattiche.
- Richiesta di continuità del progetto e dell'insegnante di sostegno, qualora sia necessario.

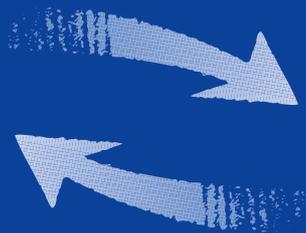
LA SCELTA

1. Residenzialità; spazi e strutture didattiche alternative (laboratori, atelier) (pag. 23)
2. Compagni che hanno frequentato con il bambino/a la scuola elementare (pag. 13)
3. Conoscenza del POF e criteri per la formazione delle classi (pag. 14-15-16)
4. Provvedere all'iscrizione nei tempi previsti (pag. 10-23)
5. Valutazione delle risorse in organico di diritto (pag. 26-27)

L'ISCRIZIONE

1. Prendere contatto con il Dirigente scolastico o coordinatore pedagogico. Verificare se c'è stato passaggio di documentazione dalla scuola elementare e se sono state fatte tutte le richieste per un organico di fatto adeguato (deroghe) (pag. 13-14)
2. Costituzione del Gruppo di lavoro e verifica dell'esistenza del Gruppo di lavoro di Istituto (pag. 14)
3. Dopo un primo periodo di osservazione del bambino/a, calendarizzazione degli incontri, di cui il primo per la stesura del PDF ed il secondo per la stesura del PEI/PEP (pag. 16-17)
4. Durante l'anno verifiche ed aggiornamenti del PDF e del PEI/PEP (pag. 17)
5. All'interno del Gruppo di lavoro scegliere la forma migliore di valutazione (pag. 17-18)
6. Alla fine della 2ª media si può iniziare il percorso di orientamento (pag. 23-24)
7. All'inizio della 3ª media provvedere all'indagine per la scelta della scuola superiore (pag. 23)

scuola superiore



*inserimento
lavorativo*

LA SCELTA:

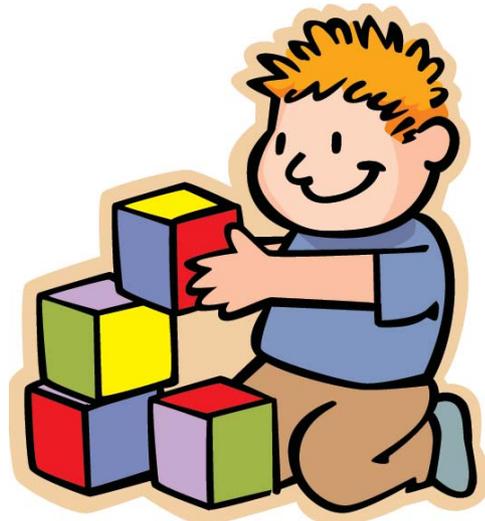
1. Continuare il percorso scolastico (pag. 13)
2. Dopo l'obbligo formativo, si può scegliere percorsi integrati scuola-formazione professionale (pag. 24)
3. Centri di formazione professionale (CFP) (pag. 24-25)

L'ISCRIZIONE:

1. Prendere contatto con il Dirigente scolastico, la figura obiettivo e/o coordinatore del GLH d'istituto che ha la responsabilità dell'handicap. Verificare se c'è stato passaggio di documentazione dalla scuola media e se sono state fatte tutte le richieste per un organico di fatto adeguato (deroghe) (pag. 10-14)
2. L'iscrizione può avvalersi della licenza media oppure di un attestato di terza media (pag. 17)
3. Dopo un primo periodo di osservazione del ragazzo/a, calendarizzazione degli incontri, di cui il primo per la stesura del PDF ed il secondo per la stesura del PEP (pag. 16-17)
4. Durante l'anno verifiche ed aggiornamenti del PDF e del PEI/PEP (pag. 17)
5. All'interno del Gruppo di lavoro scegliere la forma migliore di valutazione (pag. 17-18)
6. Per l'iscrizione alla formazione professionale viene richiesto di avere compiuto il quindicesimo anno di età (pag. 25)
7. Il primo anno è dedicato al consolidamento delle abilità acquisite e a nuovi crediti formativi scolastici; il secondo anno all'introduzione di un percorso di orientamento e valutazione degli interessi, delle competenze, delle autonomie necessarie all'avviamento alla professionalità (pag. 25)
8. Gli altri anni sono dedicati ad avviare percorsi integrati scuola-lavoro o a scelte diverse, in relazione alla tipologia di handicap e necessità del ragazzo/a (pag. 25)
9. All'interno del Gruppo di lavoro scegliere la forma migliore di valutazione (pag. 17)

L'iscrizione

Chiarimenti



1. VERSO L'ISCRIZIONE...

In genere il bambino, oltre dal medico o dal pediatra di fiducia, è seguito dal servizio di Neuropsichiatria infantile del territorio di residenza, che si avvale della collaborazione di una équipe multidisciplinare o dal servizio accreditato. È a tale Servizio che i genitori, o chi ne fa le veci, **devono richiedere l'attestato d'alunno in situazione di handicap** necessario per l'iscrizione scolastica. Lo specialista di riferimento provvederà alla sua stesura. ⁽¹⁾

Se invece il minore è seguito da un Ente privato, non convenzionato né accreditato, i genitori trasmettono la documentazione rilasciata dal Centro all'ASL di residenza che la controfirmerà entro 10 giorni dalla richiesta o dalla segnalazione del caso. ⁽²⁾

Il DPR 24/2/94 stabilisce che può provvedere anche lo specialista di un centro convenzionato con l'ASL, ai sensi dell'art. 26, legge n. 833/78. In questo caso, tale documentazione è valida a tutti gli effetti.

⁽¹⁾ Art. 12 c.5 L.n. 104/92, e art. 2 D.P.R. del 24/2/94, Atto d'indirizzo.

⁽²⁾ DLGS n. 502/92, come modificato dal DLGS n. 517/93 e dal DLGS n. 229/99

⁽³⁾ Punto f, C.M. n.364 del 20.12.1986

⁽⁴⁾ L. 104/92 art.3c. 3

2. L'ISCRIZIONE

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione sia nella scuola dell'obbligo che in una scuola superiore, è bene che i genitori prendano contatto con i Capi d'Istituto delle scuole del proprio bacino di utenza per verificare se ci sono tutti i presupposti per un'adeguata accoglienza. Si consiglia di chiedere in visione copia del P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) (pag. 14). La scelta della scuola spetta congiuntamente ad entrambi i genitori. In caso di divergenze insanabili spetta al giudice. Nel caso di minori soggetti a tutela, l'iscrizione spetta al tutore.

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di handicap non possono essere rifiutate. Qualora si verifichi un numero d'iscrizioni eccedente le capacità ricettive dell'Istituto, deve essere data la precedenza all'iscrizione degli alunni con handicap ⁽³⁾ e per quelli in situazione di gravità. ⁽⁴⁾

La famiglia provvede alla iscrizione del proprio figlio

nelle date previste, entro gennaio per l'iscrizione, entro i primi di luglio per la conferma definitiva, presentando alle scuole, oltre alla documentazione richiesta per tutti gli alunni, la certificazione medica attestante la situazione di handicap e la Diagnosi funzionale (se non già trasmessa vedi punto 5 schema riassuntivo).

Tale certificazione deve essere redatta su un apposito modulo che può essere diverso nelle singole province.

La certificazione di handicap deve essere rinnovata nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

È importante segnalare fin dal momento dell'iscrizione particolari necessità, quali, ad esempio: trasporti, assistenza per l'autonomia, esigenze alimentari, terapie specifiche o altro. Questa procedura si ripete al momento dell'iscrizione in ogni ordine di scuola.

Gli alunni con Sindrome di Down sono dichiarati automaticamente con Handicap in situazione di gravità, senza bisogno di alcuna visita medica, sulla base della mappa cromosomica. I genitori, esibendo tale mappa o alla ASL, o al medico di famiglia, hanno diritto ad ottenere la certificazione.⁽⁵⁾ Questa normativa andrà soggetta a revisione, per gli anni scolastici successivi agli anni scolastici 2003/2004⁽⁶⁾

3. DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

Alla stesura della DF provvede l'unità multidisciplinare dell'A.S.L. che è composta dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione dell'ASL competente, da centri medici o enti convenzionati e/o accreditati. La Diagnosi Funzionale è un atto sottoposto alla Legge che tutela la privacy. Deve esse-

re redatta ad ogni passaggio di ciclo scolastico e aggiornata periodicamente.

Se l'équipe multidisciplinare non fa la Diagnosi funzionale, in tempo utile per l'iscrizione, può essere sollecitata dai genitori (o dalla scuola, ma solo su espressa richiesta della famiglia).

In mancanza della Diagnosi funzionale la scuola non è messa in grado di realizzare la progettazione individualizzata per l'alunno disabile.

La **diagnosi funzionale** non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma **indica le aree di potenzialità dal punto di vista funzionale**. Questo costituisce il necessario presupposto per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) (vedi pag. 16/17)

Attraverso questa documentazione la scuola deve richiedere ed attuare tutte le iniziative volte a ottenere le risorse necessarie per l'inserimento dell'alunno disabile (richiesta dell'insegnante di sostegno, risorse economiche per materiali, richieste di eventuale trasporto, ecc.)

4. IDONEITA' ALLA FREQUENZA

Per le iscrizioni a istituti tecnici, professionali e d'arte, in passato, la C.M. n.262/88 stabiliva che, a causa della presenza di laboratori rischiosi per l'incolumità di alunni in situazioni di handicap, fosse presentato anche un attestato di nullaosta rilasciato dal medico legale dell'ASL. Attualmente la normativa è stata modificata come segue:

- L'attestato viene rilasciato dallo psicologo o dallo specialista che conosce l'alunno e non più dal medico legale.
- Il contenuto dell'attestazione deve riguardare esclusivamente "l'incolumità" dell'alunno.



⁽⁵⁾L. n. 289/02, Legge Finanziaria per il 2003, all'art. 94 comma 3

⁽⁶⁾ art. 35 c. 7 della Legge Finanziaria n. 289/02

⁽⁷⁾ CM n. 400/91 e CM n. 181/93

⁽⁸⁾ CM n. 363/94

⁽⁹⁾ L. n° 333/01, all'art. 3 c. 1 ec 2

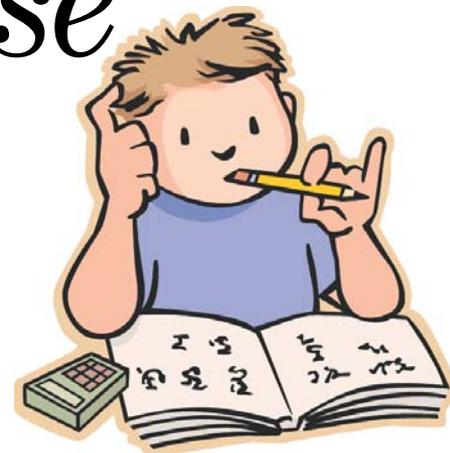
- Qualora l'attestazione sia negativa, è previsto un supplemento d'indagine al fine di verificare se sia possibile rimuovere le cause di pericolosità, con accorgimenti tecnici o con l'assegnazione di un assistente all'autonomia da parte della Provincia.
- Se le cause di pericolosità sono rimosse, l'ASL deve rilasciare l'attestato positivo.
- In caso contrario, non è possibile l'iscrizione solo in quello specifico istituto e solo per quell'anno.⁽⁷⁾
- Per gli alunni in situazione di handicap, l'iscrizione ad una scuola di bacino d'utenza diverso è facilitata dalla Legge 104/92 che mette le scuole nella condizione di non poterne rifiutare l'iscrizione.⁽⁸⁾



5. SCHEMA RIASSUNTIVO

ATTO	RESPONSABILITA'	COMPETENZA	TEMPI INDICATI
Attestazione di handicap	Famiglia o tutore	ASL	All'inizio di ogni ciclo scolastico Prima dell'iscrizione (<i>entro gennaio</i>)
Diagnosi Funzionale	ASL	ASL	All'inizio di ogni ciclo scolastico Entro 45 giorni dall'iscrizione (<i>metà marzo</i>)
Idoneità di frequenza	ASL	ASL	Solo per Istituti Tecnici Professionali e d'Arte All'iscrizione definitiva (<i>entro luglio</i>)
Profilo dinamico (PDF)	Dirigente scolastico	ASL, scuola, famiglia, altri	All'avvio del primo anno scolastico Da anticipare entro aprile/maggio per gli anni successivi ⁽⁹⁾
Piano educativo individualizzato (PEI)	Dirigente scolastico	Scuola, ASL, famiglia, Enti Locali ed altri	Definizione entro novembre di ogni anno scolastico (<i>prima verifica entro metà 2° quadrimestre seconda verifica fine anno scolastico</i>)

Aspetti e risorse della scuola



1. LA CONTINUITA'

E' necessario programmare un progetto, per il passaggio da un ordine di scuola all'altro, con adeguati supporti e con la necessaria flessibilità che l'autonomia scolastica rende oggi possibile.

Nel passaggio da una scuola all'altra, sono importanti tutte le informazioni fornite dalla famiglia, dagli insegnanti, dai medici e dagli operatori che conoscono l'alunno tali da garantire un reale percorso di integrazione scolastica, poiché è importante attivare incontri e avviare progetti in continuità tra ordini di scuola diversi e tra la scuola ed il territorio.

Nei primi mesi dell'anno scolastico⁽¹⁾ è possibile che l'insegnante di sostegno dell'anno precedente segua in un primo momento il passaggio nella nuova scuola; l'iniziativa dovrà essere programmata d'intesa tra i Collegi docenti interessati.

Le scuole possono inoltre attivare percorsi di orientamento tra scuola media e scuola superiore, anche ricorrendo a fondi messi a disposizione dalla Regione.

Le notizie fornite dalla famiglia e quelle provenienti dal-

la scuola di partenza al momento dell'iscrizione sono indispensabili alla scuola successiva per garantire la realizzazione del progetto di integrazione scolastica ed inoltrare, a cura del Dirigente scolastico, le richieste al Comune, alla Direzione regionale, all'Asl ed alla Provincia.

In ogni scuola il "Gruppo di lavoro o di circolo o d'Istituto" esamina le iscrizioni pervenute e valuta le necessità degli alunni (necessità alimentari, trasporti, personale per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione. . .). Ad esempio, se sono stati segnalati problemi d'alimentazione, la scuola si mette in contatto con la famiglia e con il servizio di refezione scolastica per concordare le variazioni necessarie; se invece occorre attivare il trasporto dall'abitazione alla scuola e viceversa, inoltra la domanda all'Ufficio del Comune di residenza dell'allievo.

Queste richieste devono essere inoltrate al più presto dalla scuola agli Enti competenti, indicativamente entro il mese d'aprile, per consentire la programmazione del servizio per l'anno scolastico successivo. Per questa

⁽¹⁾ Come citato dalla C.M.
n. 1/88

⁽²⁾ Art. 15 L. 104/92

⁽³⁾ Legge 104/92, art. 15, comma 2

⁽⁴⁾ Art. 12 L. 104/92, commi 5 e 6 + Atto d'Indirizzo D.P.R. del 24/02/94 Art. 4 e 5

⁽⁵⁾ DM 275/99, art. 3 (Regolamento in materia d'autonomia)

ragione è di norma che le famiglie segnalino al momento dell'iscrizione tutte le necessità.

2. GRUPPI DI LAVORO HANDICAP

E' importante che il Dirigente Scolastico organizzi con una precisa periodicità sia il GLH d'istituto (GLHI) che il GLH operativo sul singolo allievo (GLHO).

GLH d'Istituto (GLHI):

Presso ogni scuola di ordine e grado il Capo di Istituto ⁽²⁾ deve nominare il GLHI che ha compiti di organizzazione e di indirizzo, ed è composto dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dai rappresentanti delle ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti delle Associazioni e/o di familiari dei ragazzi con disabilità, nonché, per la scuola superiore, da rappresentanti degli studenti. Ha il compito di creare rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse, e di "collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo". ⁽³⁾ Il GLHI può avanzare delle proposte al Collegio dei Docenti, il quale ne dovrà tener conto nell'elaborazione del POF.



GLH operativo (GLHO)

Il GLHO è composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL (e/o dell'ente privato referente) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno ed un esperto richiesto dalla famiglia di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte. Tale gruppo ha il compito di pre-

disporre il PDF e il PEI o PEP e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. ⁽⁴⁾ Talvolta vengono convocati anche istruttori o operatori di contesti extrascolastici, al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi di facilitazione per la realizzazione del progetto di vita.

3. IL POF (Piano dell'Offerta Formativa)

La legge sull'autonomia prevede che ogni scuola rediga il POF, Piano dell'Offerta Formativa, ⁽⁵⁾ che è lo strumento col quale la scuola espone quelle scelte culturali, educative, metodologiche con le quali intende realizzare il proprio disegno formativo. Nel Piano dell'Offerta formativa è previsto un preciso obbligo d'informazione da parte delle scuole nei confronti delle famiglie e degli studenti. Questo significa che il Piano diventa lo strumento contrattuale del patto formativo tra scuola, alunni e loro famiglie. L'istituto deve farlo conoscere al momento delle iscrizioni, ma è suo interesse diffonderlo già prima. **Consigliamo alle famiglie di richiedere esplicitamente ogni anno copia del P.O.F.**

In relazione all'integrazione nel POF dovranno essere specificati i criteri e le risorse per l'esercizio del diritto allo studio dei ragazzi con disabilità, con particolare riguardo a:

- flessibilità organizzativa e didattica
- innovazione didattica
- iniziative di recupero e sostegno
- insegnamenti integrativi e facoltativi
- interventi formativi anche aggiuntivi
- accoglienza e continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, compreso il rapporto tra asilo nido e scuola materna
- orientamento scolastico e professionale

⁽⁶⁾ Legge 517/77 (scuola dell'obbligo); Legge 270/82 (scuola materna); C.M. 262/88 (scuola superiore)

⁽⁷⁾ Legge 104/92, art. 13, comma 6

⁽⁸⁾ Legge n. 449/97, art. 40

⁽⁹⁾ D.M. 331/98 art.41 e 44

⁽¹⁰⁾ D.M. 141/99

⁽¹¹⁾ Legge 448/2001, art. 22 e Decreto sugli organici art 5 e 9 trasmesso con la C.M. 16 del 2002

⁽¹²⁾ Nota Min. Prot. 4088 del 2 Ottobre 2002.

⁽¹³⁾ Nota Ministeriale dell'8 agosto 2002.

4. L'INSEGNANTE CURRICOLARE

L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe. Gli interventi didattici "debbono coinvolgere l'intero corpo docente, e ciò superando la logica,

purtroppo diffusa e ricorrente della delega del problema dell'integrazione al solo insegnante di sostegno"⁽¹³⁾.



5. L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La figura dell'insegnante di sostegno è prevista nella scuola d'ogni ordine e grado ⁽⁶⁾, secondo le normative richiamate dalla legge 104/92. ⁽⁷⁾

Secondo le date stabilite da ogni Direzione Scolastica Regionale, il Dirigente Scolastico, dalla scuola materna alla scuola superiore, inoltra presso l'Ufficio Studi e Programmazione competente tutta la documentazione raccolta al momento della iscrizione, con la richiesta delle ore di sostegno necessarie.

Il Capo d'Istituto (sentito il parere del GLH di Istituto) assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. Al momento attuale è indicato il criterio di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole pubbliche della provincia,⁽⁸⁾ per la costituzione dei posti in organico di diritto. La stessa norma consente però deroghe per l'organico di fatto. La responsabilità della richiesta di "deroghe" è competenza del Dirigente scolastico,⁽⁹⁾ come pure quelle per la riduzione del numero degli alunni per classe.⁽¹⁰⁾ La concessione delle deroghe è di competenza del Direttore Scolastico Regionale.⁽¹¹⁾

Per quanto la specializzazione sia espressamente prevista dalla Legge 104, il numero d'insegnanti specializzati disponibili è attualmente del tutto insufficiente. Molto frequentemente svolgono ruolo di sostegno insegnanti in esubero nelle loro graduatorie, privi di qualsiasi formazione specifica. Frequentemente disattesa è anche l'organizzazione di corsi d'aggiornamento, pure previsti, all'interno delle singole scuole.

In riferimento al sostegno va precisato che il numero d'ore assegnate, pur fondamentale, non è però l'unico aspetto da considerare. Ben più importanti sono la professionalità del docente, e la capacità di trovare le strategie per integrare con la necessaria coerenza pedagogica e didattica il progetto della classe con il PEI/PEP.

L'insegnante per il sostegno deve essere in grado di svolgere in concreto il suo compito (sentenza del Consiglio di Stato n. 245/2001).

6. INDIVIDUAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Tale compito spetta al Capo di Istituto, coadiuvato dal Collegio docenti. Alla prima riunione utile del Collegio dei docenti, il Capo d'Istituto pone all'ordine del giorno la richiesta di parere di cui alla lettera b, art. 4 D.P.R. 416/74, al fine di individuare la sezione più idonea per l'accoglienza e al bisogno formativo dell'alunno con handicap. Effettuata l'assegnazione, Il Capo d'Istituto convoca immediatamente il Consiglio di classe affinché formuli proposte ai sensi dell'art. 3 D.P.R. 416/74, per l'attuazione di un eventuale corso di aggiornamento relativo alle problematiche dell'integrazione scolastica di alunni portatori di handicap, oltre che all'impostazione dei piani educativi individualizzati.⁽¹²⁾

Tutti i docenti del Consiglio di classe nominati hanno compito di farsi carico del piano educativo dell'alunno in situazione di handicap in questione⁽¹³⁾ e di formula-

⁽¹⁴⁾ Art. 41 del D.M. 331/98

⁽¹⁵⁾ D.M. n. 141/99

⁽¹⁶⁾ L. n. 289/02 all'art. 35 comma 7

⁽¹⁷⁾ D.M. 72 del 2/3/99, ripreso in Legge 333 del 20/08/2001

⁽¹⁹⁾ Legge 449/1997, Art. 40

⁽²⁰⁾ L. 104/92, Art. 13 comma 3

⁽²¹⁾ L. n. 289/02 all'art. 35 comma 3

⁽²²⁾ Contratto collettivo nazionale lavoro Comparto Scuola 15/04/01, e nota MIUR prot. 3390 del 30/11/01

re un'ipotesi di PROGETTO sull'assegnazione delle ore di sostegno⁽¹⁴⁾ e sulla formazione delle classi.⁽¹⁵⁾ Tale progetto non può essere delegato al solo insegnante di sostegno.

Le deroghe per le ore di sostegno sono concesse dal Direttore Scolastico Regionale nei soli casi di alunni con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. n. 104/92.⁽¹⁶⁾

7. NUMERO ALUNNI PER CLASSE

Per quanto riguarda il numero degli alunni per classe è stabilito che⁽¹⁷⁾:

1. le classi iniziali in cui sono iscritti alunni in situazione di handicap dei rispettivi cicli scolastici: materno, elementare, medio e superiore sono costituite con non più di 20 alunni, di cui più di uno con disabilità, "purchè sia esplicita e motivata la necessità di una riduzione numerica di ciascuna classe, in rapporto alle esigenze dell'alunno, con un progetto formativo che definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno nonché da altro personale della stessa scuola".
2. le classi frequentate da un solo alunno con handicap, in ogni caso, non possono superare il numero di 25 alunni. Anche negli anni successivi al primo si può avere un numero inferiore a 25 tenuto conto della gravità dell'handicap, delle difficoltà organizzative della scuola e della preparazione degli insegnanti della classe ad affrontare il caso
3. i Consigli di classe dovranno immediatamente predisporre il progetto di cui al punto 1 e inviarlo trami-



te il Capo di istituto al C.S.A. (ex Provveditorato agli studi) – Gruppo per l'integrazione scolastica. Tale gruppo valuterà i progetti formulando su ciascuno un parere al Direttore Scolastico Regionale relativamente alla riduzione del numero degli alunni per classe, tenendo conto dei criteri fissati dal GLIP per la formazione degli organici, comunque non è consentito aumentare il numero dei posti in organico di diritto.⁽¹⁹⁾

8. L'ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti di classe e di sostegno sono previste altre figure professionali per affrontare problemi d'autonomia e/o di comunicazione.⁽²⁰⁾ Pur considerando che le norme applicative sono diverse da regione a regione è fatto obbligo agli Enti Locali di provvedere a tali figure che abbiano qualificazione e professionalità in campo educativo. Per l'assistenza agli alunni disabili e per i loro spostamenti da fuori a dentro la scuola ed al di fuori della scuola stessa, debbono provvedere i collaboratori scolastici (ex bidelli, oggi personale ATA) che per tale compito hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante. È compito dei collaboratori scolastici anche accogliere gli alunni prima dell'inizio delle lezioni ed assisterli durante la mensa.⁽²¹⁾

I genitori hanno diritto a pretendere che il capo d'istituto garantisca tale assistenza.⁽²²⁾

⁽²³⁾ art. 12 comma 5 e

DPR 24/2/94

⁽²⁴⁾ D.P.R. 24/2/94. art. 5,
comma 1

⁽²⁵⁾ D.P.R. 24/2/94 art. 5,
comma 4

⁽²⁶⁾ D.P.R. 24/2/94 art. 4

⁽²⁷⁾ D.P.R. 24/2/94 art. 6
comma 1

9. IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

È un atto collegiale da compilare per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza, da anticipare ad aprile/maggio dell'anno precedente,⁽²³⁾ (rif. Schema Riassuntivo, pag. 12) a partire dalla scuola materna fino alle scuole superiori, redatto e discusso in sede di GLH operativo, che deve essere composto dal Consiglio di classe completo, dagli operatori dell'ASL e dai genitori affiancati da esperti loro referenti.

Il PDF definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire ed è steso sulla base delle considerazioni e descrizioni che ogni componente del GLHO fa alla situazione di partenza dell'alunno con disabilità, sia rispetto alle difficoltà e ai problemi sia sulla base delle potenzialità che emergono nei momenti di apprendimento, di socializzazione e di sviluppo delle autonomie.

E' considerato strumento di fondamentale importanza per la formulazione del PEI o PEP.

10. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)



Il PEI o PEP è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati e i percorsi integrati alla programmazione di classe in coerenza con gli orientamenti e le attività extrascolastiche, predisposto per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo.⁽²⁴⁾

Il PEI è dunque un progetto globale di vita dell'alunno in situazione di handi-

cap per un determinato periodo, anno scolastico o quadrimestre o trimestre, al termine del quale sono effettuate verifiche e apportate eventuali modifiche. Sottolineiamo che il PEI non coincide con il solo progetto didattico e infatti, come abbiamo già detto, la sua stesura è affidata agli operatori della ASL, della scuola e alla famiglia. Il PEI/PEP può, se necessario, essere modificato a seguito delle verifiche attuate.

Sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi funzionale e dal Profilo dinamico-funzionale, nel PEI vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica: "Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un Piano Educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili".⁽²⁵⁾

Il PEI è elaborato collegialmente⁽²⁶⁾ dagli insegnanti curricolari e di sostegno, dagli operatori sanitari dell'ASL, in stretta collaborazione con i genitori ed un esperto richiesto dalla famiglia di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte, che ne concordano le finalità confermandolo.

E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico, verificato ed eventualmente aggiornato in itinere "con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, entro febbraio-marzo, entro maggio-giugno)".⁽²⁷⁾

11. VALUTAZIONE ED ESAMI

La valutazione ordinaria nella scuola dell'obbligo
Nella scuola dell'obbligo il criterio di valutazione è uguale per tutti gli alunni e si basa sul raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione della classe, o

⁽²⁸⁾ O.M. 9/3/95 n. 80 e O.M. 90/2001 art. 3
⁽²⁹⁾ O.M. 90/2001 art 11, comma 10, 11 e 12
⁽³⁰⁾ art. 4 comma 3 O. M. 128 del 14 maggio 1999
⁽³¹⁾ art. 4 comma 2 O.M. 128 del 14 maggio 1999

dal piano educativo individualizzato.

Sono predisposte, sulla base del piano di studio individualizzato, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed utili a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli d'apprendimento iniziali.

Occorre indicare quali attività integrative o di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione dei contenuti parziali d'alcune discipline.

Esami di licenza elementare

La valutazione degli alunni riconosciuti in situazione di handicap viene operata, sulla base del PEI mediante prove d'esame, anche differenziate rispetto a quelle dei compagni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.⁽²⁸⁾

Esami di licenza media

In ciascuna scuola media è costituita una commissione per gli esami di licenza, composta d'ufficio da tutti i professori delle terze classi, nonché dai docenti che realizzano forme d'integrazione e sostegno a favore degli alunni disabili.⁽²⁹⁾

Art. 11 comma 11: "Gli allievi in situazione di handicap vengono ammessi a sostenere gli esami di licenza e possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato", secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L. 16.4.94, n. 297:



tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

È opportuno che sin dal primo anno il Piano Educativo venga adeguatamente predisposto al fine del conseguimento del diploma di licenza media. Qualora l'allievo non raggiungesse gli obiettivi previsti per il conseguimento della licenza media, il Consiglio di classe in accordo con la famiglia ed i servizi, a conclusione degli esami, può proporre il rilascio di un attestato di CREDITO FORMATIVO. Anche tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da far valere per percorsi integrati.

Valutazione ordinaria nella scuola superiore, esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte

Per la scuola superiore, invece, sono possibili due modalità di valutazione:

- 1) uguale a quella di tutti gli alunni se lo studente in situazione di handicap segue la programmazione della classe, anche se ottenuta con modalità specifiche⁽³⁰⁾;
- 2) differenziata se lo studente in situazione di handicap segue una

programmazione particolare.⁽³¹⁾

Art. 15 comma 4: "Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente fisico e sensoriale, il Piano Educativo Individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di Classe valuta i risultati dell'ap-

⁽³²⁾ art. 17 comma 4, dell' O.M. n. 29/2001.

prendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il proseguimento degli obiettivi del PEI. Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione può costituire, in particolare quando il PEI preveda esperienza di orientamento, di tirocinio, di stage, di inserimento lavorativo, un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le Regioni e gli Enti locali. Qualora durante il successivo anno scolastico siano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti art. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti. Al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, essendo in possesso di crediti formativi, possono sostenere l'Esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione, di cui all'art. 13 del Regolamento.⁽³²⁾

Esami finali di stato

Devono essere adempiute le seguenti operazioni:

1. Stendere, da parte del consiglio di classe, una relazione di presentazione dell'alunno in situazione di handicap alla Commissione Esaminatrice, conte-



nente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap
 - descrizione del percorso realizzato dall'alunno:
 - (a) conoscenze, competenze e capacità raggiunte
 - (b) difficoltà incontrate, se e come sono state superate
 - (c) discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici;
 - (d) percorsi equipollenti eventualmente svolti;
 - (e) attività integrative di sostegno poste in essere, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline;
 - (f) risorse utilizzate (docente di sostegno, ausili, tecnologie ecc.);
 - (g) qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritenga utile far pervenire alla commissione:
 - esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni, e precisamente:
 - (a) con quali tecnologie;
 - (b) con quali strumenti;
 - (c) con quali modalità;
 - (d) con quali contenuti;
 - (e) con quale assistenza: questo punto deve essere esposto in modo chiaro ed esauriente, al fine di non suscitare fraintendimenti di legge.
- Si suggerisce che la parte della relazione riguardante l'alunno con handicap sia scritta separatamente dalla relazione generale dandone atto nel processo verbale. Ciò perché per la legge la relazione generale deve essere data a tutti gli alunni ed affissa all'albo e quindi verrebbe violata la privacy degli alunni con handicap.
2. Predisporre da parte della Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, le prove equipol-

⁽³³⁾ O.M. n. 29 del 13/2/2001 art. 13 e 17.

⁽³⁴⁾ C.M. n. 163/83 e D.P.R. 323/98, art. 6, comma 1 (Regolamento dei nuovi esami)

⁽³⁵⁾ CM n. 125 del 20/07/2001

⁽³⁶⁾ Legge 104/92, art. 14, comma 1

⁽³⁷⁾ Testo Unico DPR. n. 297/94 art. 277 e 278

⁽³⁸⁾ Legge 104/92, art. 13, comma 1 (lettera e), e comma 5

⁽³⁹⁾ Legge 104/92, art. 14, comma 1 (lettera b)

⁽⁴⁰⁾ D.M. n. 111/99 art. 1 ter e D.I. n. 331/98, Art. 43, C.M. 139 del 2001, direttiva n. 81/2002

lenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal consiglio di classe, anche avvalendosi della consulenza di personale esperto. Nel caso in cui la commissione decida in senso contrario al consiglio di classe, deve motivare per iscritto la propria decisione. ⁽³³⁾

3. Poiché le prove dell'esame di stato devono essere svolte mettendo il candidato nelle migliori condizioni psicofisiche, prevedere la presenza di un insegnante di sostegno, che di norma è la stessa persona che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico. Tale figura deve essere indicata dal consiglio di classe nella relazione da presentare alla commissione.

MODALITA' PREVISTE

I "tempi lunghi" per le prove d'esame

Possono essere previsti tempi più lunghi per la realizzazione delle prove d'esame.

Prove equipollenti

Con prove equipollenti s'intende che:

- La prova inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione è svolta con mezzi diversi: ad esempio computer, macchine per scrivere, per mezzo della dettatura dall'insegnante di sostegno, ecc.
- La prova inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione è svolta con modalità diverse
- La prova è proposta dalla Commissione d'esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca), ma ad essi equipollenti.

Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse modalità, gli stessi tempi e la stessa assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico. ⁽³⁴⁾

Prove differenziate e attestato

In caso di prove differenziate l'attestato rilasciato certifica i crediti formativi, in funzione della necessità di agevolare la frequenza ai sistemi di formazione regionale o il rientro nel sistema formativo.

L'attestato deve essere ben preciso nei contenuti. ⁽³⁵⁾

12. RIPETENZE

Si può ripetere anche per la terza volta l'ultimo anno di scuola, frequentando la medesima classe anche per la quarta volta. ⁽³⁶⁾

Tale possibilità è aperta anche agli alunni che hanno sostenuto l'esame di qualifica e conseguito l'attestato sulla base di un Progetto.

A proposito di tale PROGETTO la scuola può avvalersi:

- del ricorso alla sperimentazione; ⁽³⁷⁾
- di quanto indicato circa la sperimentazione da realizzare nelle classi con alunni disabili; ⁽³⁸⁾
- di un'organizzazione dell'attività scolastica "secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione individualizzata". ⁽³⁹⁾
- di finanziamenti per le attività sperimentali d'integrazione e di percorsi individualizzati relativi anche alle sperimentazioni. ⁽⁴⁰⁾



Norme relative ai diversi ordini e gradi di scuola



1. ASILO NIDO

L'inserimento negli asili nido è garantito a tutti i bambini da 0 a 3 anni;⁽¹⁾ la presenza di una minorazione fisica o psichica non può essere causa di rifiuto all'iscrizione. L'accesso a questa scuola è liberamente deciso dai genitori o da chi ha la tutela del minore. Sia l'asilo nido che la scuola materna sono strutture che gli Enti Pubblici hanno l'obbligo di garantire e gestire. La Regione ha il compito di emanare le direttive organizzative e di ripartire i fondi statali, mentre il Comune amministra e gestisce gli asili nido.

Si prevede la possibilità per gli Enti locali di adeguare l'organizzazione e il funzionamento di queste strutture prescolastiche alle esigenze dei bambini con difficoltà, nonché di utilizzare un maggior numero di assistenti.

Di norma vi è una graduatoria che tiene conto della situazione familiare, specie se i genitori lavorano entrambi. I costi elevati degli asili nido comportano poi di fisso una retta che è stabilita in ragione dei redditi dichiarati dai vari nuclei familiari, si tenga presente però

che per la partecipazione ai costi di servizi a domanda individuale non si tiene conto della situazione economica dell'intero nucleo familiare ma di quella della singola persona con disabilità.^(2 bis) Se il bambino è disabile, alla domanda d'iscrizione va allegata la documentazione medica. I bambini in situazione di handicap certificato, hanno diritto all'indennità di frequenza anche all'asilo nido (Sentenza Corte Cost. n. 467/02).

2. SCUOLA MATERNA

UNO SGUARDO PARTICOLARE PER LA SCUOLA MATERNA

Premesso che il percorso della scuola materna è uguale per qualsiasi alunno, ci preme riflettere su alcuni aspetti noti ma di fondamentale importanza.

STARE CON GLI ALTRI

Il bambino, in questa frenetica e complessa epoca, ha meno opportunità di rapportarsi con gli altri coetanei spesso è costretto a giocare da solo o con gli adulti non essendoci, a volte, la possibilità d'incontrare liberamen-

⁽¹⁾ Legge 104/92, art. 12 comma 1

⁽²⁾ Legge 104/92, art. 3 comma 3

^(2 bis) D.L. n°130/2000 art. 3 comma 2 ter

⁽³⁾ Legge 270/82, e D.M. 3/6/1991 (orientamento dell'attività educativa nelle scuole materne statali)

⁽⁴⁾ C.M. 228/76, legge 517/77, art. 2 e 7 e C.M. 169/78

⁽⁵⁾ Legge 104/92, art. 12 comma 2, art. 3 comma 3

te coetanei (fratelli, cugini o vicini di casa).

Alla scuola materna trova ciò di cui ha bisogno per crescere bene anche sul piano affettivo, emotivo e sociale. I compagni lo aiuteranno a crescere ed a iniziare la grande avventura delle relazioni sociali, delle amicizie, delle regole, degli scambi al di fuori della ristretta cerchia della famiglia.

Lo stare con gli altri insegna al bambino a differenziare la soddisfazione dei propri bisogni, che non sempre coincidono con quelli degli altri, lo abitua a confrontarsi con le esigenze dell'ambiente, lo costringe a fare i conti con la realtà esterna e perciò lo aiuta a crescere in modo armonico.

LA SCUOLA E' IMPORTANTE

Ai bambini oggi è riconosciuto e garantito il diritto all'educazione ed oltre ai bisogni di tipo materiale (cibo, abbigliamento, alloggio, svaghi) viene riconosciuto anche il bisogno di costruire un'identità personale, di sviluppare un buon processo di socializzazione e di **essere istruito**.

Alla scuola materna questi bisogni vengono presi in considerazione con competenza.

Questo tipo di scuola si distingue dalla scuola elementare per spazi fisici, personale e programmi.

La scuola materna di oggi svolge una funzione **preminentemente educativa** ed in minima parte assistenziale. Dunque non una scuola anticipatoria di nozioni bensì un luogo dove si colgono i bisogni e le esigenze del bambino, dove si curano la comunicazione, la conversazione, l'osservazione, la ricerca, la riflessione e l'esperienza per offrire a tutti i bambini delle opportunità educative in un ambiente ricco di stimoli



con educatori rispettosi dei tempi del loro sviluppo psicofisico.

I programmi della scuola materna, che si chiamano orientamenti, chiedono agli insegnanti di **sviluppare al massimo le tante potenzialità** di ogni bambino e suggeriscono d'intervenire sul processo educativo in modo discreto, considerata la particolare delicatezza di questa fase della crescita.

Alla scuola materna accedono i bambini da 3 a 6 anni. L'integrazione scolastica nella scuola materna è assicurata dal 1982 e riconosciuta dai vigenti programmi didattici.⁽³⁾

I bambini con disabilità che frequentano la scuola materna hanno diritto all'assegnazione di un insegnante di sostegno competente, alla quale provvede la Direzione Scolastica per le scuole materne statali, il Comune per le scuole materne comunali. Per le scuole private valgono le stesse regole che riguardano gli altri ordini scolastici.

L'assegnazione dell'insegnante di sostegno è data alla scuola e la qualificazione oraria nel rapporto insegnante/alunno sarà stabilita in base al PDF e al PEI.

L'assegnazione dell'alunno portatore di handicap alla classe è decisa dal Direttore Didattico e dal Consiglio di Circolo. L'assegnazione di particolari sussidi didattici è di competenza dell'ASL o/e Comune (secondo le Regioni).⁽⁴⁾

Anche la scuola materna è tenuta a redigere il Profilo dinamico-funzionale e sulla base di questo un Piano Educativo Individualizzato.⁽⁵⁾

Permanenza di un alunno nella scuola materna successivamente al 6° anno

⁽⁶⁾ DPR 416 del 31/5/74, art. 4, lettera L

⁽⁷⁾ C.M. 235 del 5/9/75

⁽⁸⁾ Legge 62/2000 (Parità Scolastica)

⁽⁹⁾ Legge 104/92 art. 12, comma 5

⁽¹⁰⁾ D.M. 331/98, art.41 e 44; D.M. 141/99

⁽¹¹⁾ Legge 104/92 art.15, comma 2

⁽¹²⁾ Legge 104/92 art.4 comma 5

⁽¹³⁾ Legge 104/92, art 14, comma 1, lettera c

⁽¹⁴⁾ L. n. 9/99

⁽¹⁵⁾ O.M. 90/2001

⁽¹⁶⁾ Regolamento applicativo approvato con DPR n. 323/99

⁽¹⁷⁾ decreto ministeriale n.70/2000

Il Collegio delle insegnanti,⁽⁶⁾ con la partecipazione degli specialisti aventi compito medico e sociopsicopedagogico, decide l'iscrizione alla scuola materna di bambini disabili che abbiano superato il 6° anno d'età, dandone motivazione per ciascun soggetto, nel verbale della seduta del Collegio.⁽⁷⁾ Per quanto riguarda la permanenza sia nella scuola materna, sia negli altri ordini di scuola è il GLHO a decidere la scelta e le richieste da fare in merito alla decisione presa.

Le scuole materne comunali sono obbligate⁽⁸⁾ ad accettare l'iscrizione d'alunni/e e per favorire l'integrazione e ricevono dall'amministrazione scolastica un contributo per gli insegnanti di sostegno.

3. SCUOLA ELEMENTARE

All'atto dell'iscrizione al 1° anno deve essere presentata una nuova diagnosi funzionale anche se tutta la documentazione e la certificazione che riguarda l'alunno verrà automaticamente trasmessa dalla scuola materna di provenienza.

Sulla base della documentazione proveniente dalla scuola materna, la scuola elementare provvede a trasmettere alla Direzione Scolastica Regionale, tramite il Centro Servizi Amministrativi CSA (ex Provveditorato agli studi), la documentazione relativa alla segnalazione dell'handicap con il progetto per la richiesta dell'insegnante di sostegno.⁽⁹⁾

Per ottenere le ore di sostegno, e l'eventuale riduzione del numero di alunni della classe, è necessario che la scuola predisponga un progetto in cui sono precisati: la motivazione della richiesta riguardo al contesto della scuola, gli obiettivi didattici che si intendono raggiunge-

re, le metodologie che si intendono adottare, gli strumenti di verifica dell'efficacia del progetto e dei risultati realizzati rispetto a quelli attesi.⁽¹⁰⁾ Per la formulazione di tale progetto, nel caso di prima elementare, predisposto dal gruppo di lavoro GLHI⁽¹¹⁾ o, per le altre classi dal gruppo di lavoro GLHO, hanno diritto a partecipare anche i genitori.⁽¹²⁾

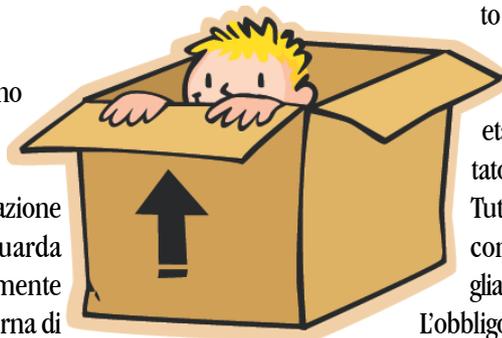
4. SCUOLA MEDIA E INNALZAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

L'iscrizione deve essere effettuata in gennaio e verrà confermata entro il mese di luglio con la consegna alla scuola media del documento che attesta il superamento degli esami di 5° elementare.

L'**obbligo** di frequentare le scuole medie cessa con il 15° anno di età, purchè l'alunno abbia frequentato nove anni di scuola dell'obbligo. Tuttavia il **diritto** alla frequenza può continuare su richiesta della famiglia.⁽¹³⁾

L'obbligo scolastico⁽¹⁴⁾ per tutti gli alunni è stato portato a nove anni e coincide con il primo anno di scuola superiore a cui la persona disabile può accedere senza diploma di scuola media ma con il semplice attestato comprovante i crediti formativi acquisiti.⁽¹⁵⁾ Tale anno può essere definito come "orientativo".⁽¹⁶⁾ L'obbligo può adempiersi con il compimento del diciottesimo anno di età, anche ripetendo per la terza volta (cioè frequentando per la quarta volta) la stessa classe, ad esempio la terza media.

E' stato definito il fac-simile di attestato di "adempito obbligo scolastico e di proscioglimento", con una sezione riguardante anche i crediti formativi conseguiti dagli alunni disabili.⁽¹⁷⁾



⁽¹⁸⁾ Legge 104/92 art. 14, comma 1, lettera a
⁽¹⁹⁾ Sentenza 226 della Corte Costituzionale ECM 445/97 sui corsi per adulti.

⁽²⁰⁾ L. n. 144/99, art. 68

⁽²¹⁾ Nota Ministeriale prot. n°4088 del 2/10/2002

5. ORIENTAMENTO dopo la terza media

Le scuole devono considerare l'orientamento un obiettivo di primaria importanza, da perseguire mettendo in atto una serie di iniziative volte a "formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".⁽¹⁸⁾

In particolare vanno considerati:

- i desideri e le attitudini del loro figlio oltre che i propri desideri e aspettative
- le indicazioni degli insegnanti di scuola media
- i programmi dei singoli indirizzi
- le offerte formative delle scuole presenti sul territorio

6. OBBLIGO FORMATIVO

Sono stati recentemente definiti, per tutti gli alunni, tre anni di obbligo formativo dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico⁽¹⁹⁾ e comunque entro i limiti del diciottesimo anno d'età. Gli alunni maggiorenni, disabili o meno, non possono più frequentare le lezioni di scuola media del mattino, ma hanno diritto a frequentare i corsi pomeridiani per l'educazione permanente. Per i disabili anche la frequenza di tali corsi va soddisfatta secondo tutti i diritti di legge.⁽²⁰⁾

Sono possibili quattro modalità:

- solo la scuola superiore (la persona disabile ha diritto di completare l'obbligo formativo con questa modalità senza limite di età);
- solo corsi di formazione professionale;
- solo apprendistato;
- percorsi misti.

L'obbligo formativo finisce al 18° anno d'età, ma il ragazzo può continuarlo senza limiti d'età qualunque sia la modalità prescelta. Per prassi l'amministrazione scolastica garantisce il sostegno solo per un corso di studi superiori.

7. SCUOLA SUPERIORE

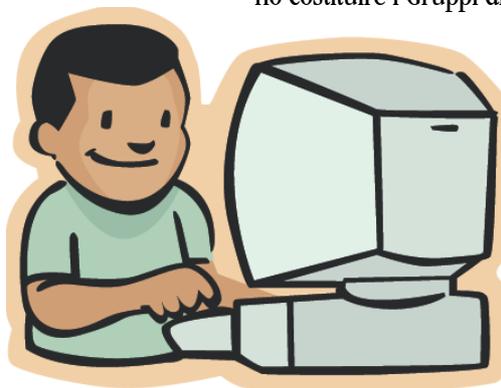
Ci si può iscrivere alla scuola media superiore avendo conseguito il diploma di licenza media oppure essendo in possesso dell'attestato rilasciato all'esame di terza media, mentre per frequentare i corsi di formazione professionale è sufficiente avere compiuto il 15° anno di età.

Anche nella scuola superiore i Dirigenti scolastici devono costituire i Gruppi di lavoro ai quali rivolgersi per

l'attuazione di tutto quanto può facilitare il percorso scolastico.

I Dirigenti scolastici della scuola media, nel trasmettere l'iscrizione devono comunicare, nel caso di alunni disabili, quali interventi dovranno essere adottati e quante ore di attività di sostegno sarebbe necessario.

Sono previsti inoltre corsi di aggiornamento per gli insegnanti, personale non docente, operatori sociosanitari delle ASL e degli Enti locali che collaborano al Piano Educativo Individualizzato.⁽²¹⁾



⁽²²⁾ Art. 13, comma 3,

Legge 104/92

⁽²³⁾ D.L. 109/98

⁽²⁴⁾ D.L. 130/2000, art. 3
comma 2 ter.

⁽²⁵⁾ art. 16 comma 1

L.n. 104/92

⁽²⁶⁾ O.M.n.90/2001 art. 14
e per gli attestati
C.M.n.125/01

Gli insegnanti di sostegno saranno scelti tra gli insegnanti specializzati. In mancanza di questi saranno nominati supplenti specializzati, in ogni caso abilitati all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado; qualora sussistessero ulteriori necessità, si possono utilizzare insegnanti non specializzati in servizio presso la scuola secondaria di 1° o 2° grado.

Anche nella scuola superiore possono essere presenti assistenti per l'autonomia e la comunicazione richiesti dal Dirigente Scolastico sulla base del PEI,⁽²²⁾ mandati dall'Amministrazione Provinciale o eventualmente Comunale.

Gli alunni diversamente abili frequentanti le scuole superiori, hanno diritto all'indennità di frequenza anche dopo il 18° anno d'età (Sentenza Corte Cost. 329/01 che è stata applicata dalla circolare INPS n. 157/02

I Comuni possono chiedere un concorso alle spese per i servizi resi (es. Centri Diurni) da parte delle famiglie, secondo fasce di reddito.⁽²³⁾ Però per gli utenti disabili si deve tenere conto solo del loro reddito personale⁽²⁴⁾ e non anche di quello della loro famiglia.

8. PERCORSI DIDATTICI PERSONALIZZATI

Sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del PEI (che è il progetto globale, riassuntivo dei tre progetti: riabilitativo, di socializzazione e didattico), il consiglio di classe può adottare tre tipi di percorsi didattici, a seconda delle capacità e potenzialità degli alunni:

1. percorso normale come tutti i compagni
2. percorso "equipollente", cioè "con la riduzione dei contenuti program-

matici di alcune discipline",⁽²⁵⁾ che dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio.

3. percorso "differenziato", cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni, che dà diritto al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati.⁽²⁶⁾

Possono svolgersi prove con tempi più lunghi ed "equipollenti", cioè che con modalità diverse da quelle tradizionali scritte ed orali, debbono garantire la valutazione di apprendimenti dello stesso livello dei compagni nei primi due casi. Nel terzo caso le prove possono essere anche esse differenziate.

9. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le iniziative di formazione professionale sono rivolte ai cittadini che hanno assolto l'obbligo scolastico o hanno compiuto i 15 anni di età, a chi non ha mai svolto un'attività lavorativa e ai soggetti con minorazioni fisiche o sensoriali che non possono seguire i corsi normali.

I corsi di formazione sono solitamente organizzati dai CFP (Centri di Formazione Professionale). Questi Centri possono essere pubblici o privati.

Le domande di iscrizione vanno presentate alle singole segreterie dei corsi allegando il diploma o l'attestato della scuola media, o l'attestato di frequenza della scuola superiore o il certificato che attesti il compimento del 15° anno di età.

Al termine del corso, dopo una prova tecnico-pratica, è rilasciato un attestato di qualifica o di specializzazione. L'attestato, se rilasciato da struttura pubblica o Centri convenzionati o corsi "riconosciuti", ha valore di titolo di qualificazione professionale, utile per le liste di col-



⁽²⁷⁾ Legge n. 68/99 art. 8

⁽²⁸⁾ i percorsi misti sono previsti dalla L.n. 144/99 art.68. I tirocini e le borse-lavoro sono previsti dalla L.n.196/97. I percorsi misti possono realizzarsi anche su base sperimentale ai sensi degli articoli 11 e 12 del DPR n.275/99 sulla autonomia scolastica ed anche in forza di convenzioni ai sensi dell'art.11 della L.n.68/99 sul collocamento lavorativo mirato.

locamento. I CFP, dal gennaio 2000, sono gestiti a livello provinciale

10. APPRENDISTATO

Esiste la possibilità di assolvere l'Obbligo Formativo anche mediante un contratto di apprendistato, accompagnato da momenti di formazione, ottenendo una dichiarazione delle competenze. Tale opportunità è realizzabile attraverso gli strumenti dell'inserimento lavorativo mirato.⁽²⁷⁾

11. PERCORSI MISTI⁽²⁸⁾

Tali percorsi si realizzano di solito tramite convenzione fra scuola e un centro di formazione professionale, o anche un'azienda presso cui svolgere un tirocinio e degli stages.

La convenzione promossa dal Dirigente scolastico, prevede la presenza dell'alunno per alcune ore a scuola e per altre ore nelle attività formative. In tali attività egli può anche essere seguito, in orario di servizio dall'insegnante per il sostegno, per la cui assicurazione prevede la stessa convenzione. Bisogna evitare che tutte le ore dell'insegnante di sostegno si svolgano nell'ambito formativo, trascurando così la formazione nella scuola.



Varie



⁽¹⁾ Legge 104/92, Art. 13, comma 1, lettera b
⁽²⁾ Legge 118/71, Art. 28, Comma 1 (Per la scuola dell'obbligo e per corsi di formazione professionale; tale diritto si estende alla scuola superiore in forza della suddetta Legge e della Sentenza n. 215/87 della corte costituzionale)

⁽³⁾ Legge 142/90

⁽⁴⁾ Legge 142/90 art. 27

⁽⁵⁾ C.M. 291/92 Nota Ministeriale 645 dell'11 aprile 2002 che richiama a C.M. 291/92 e C.M. 623/96

1. MATERIALI ED AUSILI

Le scuole devono essere dotate di attrezzature e ausili, anche tecnologici. Si va quindi dai materiali non strutturati fino a strumenti elettronici.⁽¹⁾ Sarà compito del gruppo di lavoro di istituto (GLHI) individuare i tipi di materiali occorrenti. I fondi utilizzabili sono quelli assegnati dagli E.E.L.L. sulla base delle leggi regionali per il diritto allo studio e quelli stanziati dalla Legge Quadro e assegnati dal Ministero alle Direzioni Scolastiche Regionali per questo scopo.

2. I TRASPORTI

Al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi immediatamente per la richiesta (e non dopo l'inizio dell'anno scolastico). Ricevuta richiesta motivata dalle famiglie, la scuola si deve attivare verso l'ente locale competente.⁽²⁾ La competenza del trasporto è a carico dell'Ente Locale per la scuola materna, elementare e media, e a carico della Provincia per le superiori.⁽³⁾ Provvedere ai trasporti gratuiti casa-scuola e viceversa è compito del

Comune di residenza, Assessorato ai Servizi sociali o Assessorato ai trasporti urbani ed extraurbani. L'Ente Locale competente dovrà soddisfare tale necessità, tramite le Intese e gli Accordi di programma⁽⁴⁾ quando si tratta di alunni appartenenti a piccoli comuni o diversi da quelli di residenza.

3. VISITE DIDATTICHE E GITE SCOLASTICHE

Nel caso di partecipazione a gite scolastiche di uno o più alunni con disabilità, occorre ogni misura di sostegno e la designazione di un qualificato accompagnatore, che può anche non essere l'insegnante di sostegno ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario, ecc. . .). Nella scuola superiore può essere anche un compagno maggiorenne che offre la propria disponibilità. Nel caso la gita sia negata, al fine di evitare una discriminazione espressamente vietata dalla Legge 104/92, occorre insistere presso il Capo d'Istituto⁽⁵⁾ e, se necessario, presso gli uffici competenti della direzione scolastica provinciale.

⁽⁶⁾ L. n. 675/96, art. 22

(sulla Privacy)

⁽⁷⁾ O.M. n. 38/99, art. 21
comma 1

⁽⁸⁾ O.M. n. 126/00 art. 2
comma 5 p. 4

⁽⁹⁾ O.M. n. 128/99, art. 27
comma 3

⁽¹⁰⁾ L. n. 62/2000

⁽¹¹⁾ C.M. Prot. n. 245 del
20/02/2002, p. C

4. TUTELA DELLA PRIVACY

La produzione di certificazioni mediche comporta per le istituzioni scolastiche il problema dell'applicazione della legge sulla privacy, poiché le notizie sulle disabilità degli alunni costituiscono "dati sensibili".⁽⁶⁾

Il regolamento approvato con Decreto legislativo n. 135/99 ha esplicitato in modo inequivocabile "il prevalente interesse pubblico" nel trattamento dei dati sensibili ai fini scolastici. Il capo d'istituto che è "responsabile del trattamento" può quindi legittimamente raccogliere i dati sensibili dell'alunno disabile e comunicarli al Dirigente Scolastico Regionale e ad altre autorità amministrative per attivare gli interventi necessari all'integrazione scolastica. Resta fermo l'obbligo di chiedere il consenso alla famiglia. Al rispetto di tale norma è tenuto sia il Dirigente Scolastico, sia l'amministrazione scolastica. Le sanzioni per la mancata applicazione di tali norme possono essere penali.

In relazione agli esami, i risultati devono essere pubblicati nell'albo della scuola.⁽⁷⁾ Non è legittimo immettere dati indicativi la situazione di disabilità, in quanto bastano i verbali. L'obbligo dell'annotazione in calce ai tabeloni è stato soppresso con la nota ministeriale prot. 12701 del 12 luglio 2001.⁽⁸⁾

Circa la tutela della privacy⁽⁹⁾ si precisa che qualora si voglia accedere ad atti in cui vi sono fatti relativi alla vita privata o alla riservatezza di terzi, non è possibile effettuarne copia, ma è solo consentito leggere il contenuto dell'atto, senza prendere appunti.

5. LA SCUOLA PRIVATA

Le scuole "paritarie" sono obbligate a fornire insegnanti specializzati per le attività di sostegno, per i quali lo Stato dà un contributo forfetario

di circa 2000 euro, e ad applicare tutte le norme vigenti in materia di inserimento.⁽¹⁰⁾

Le scuole che hanno deciso di fruire della legge sulla parità devono garantire:

- diritto allo studio: la domanda d'iscrizione, anche di un alunno disabile, deve essere accolta;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- personale ausiliario: viene assegnato d'ufficio in base a documentate richieste al Comune;
- insegnante di sostegno: la loro presenza è subordinata dalla richiesta fatta dalla scuola. Nel caso fosse impossibile reperire personale specializzato, l'istituto è comunque tenuto ad accogliere l'alunno e a nominare personale ritenuto idoneo, anche se non provvisto del titolo specifico;
- costi: i genitori sono tenuti a pagare la retta "normale" prevista per tutti gli altri alunni. Nessun costo aggiuntivo può essere richiesto per i servizi dovuti per legge a favore dei disabili;
- anche nella formazione delle classi le scuole paritarie debbono uniformarsi alla normativa riguardante la scuola pubblica.⁽¹¹⁾

6. COMPITI DEGLI ENTI LOCALI

La promozione della stipula degli Accordi di Programma tra Enti Locali, A.S.L. e Amministrazioni Scolastiche è il compito di maggior rilievo istituzionale dei Comuni e delle Provincie. L'accordo non è più un formale atto d'intesa, ma è un impegno concreto di ciascuna istituzione, che sulla base delle rispettive competenze concordate, deve provvedere ai servizi necessari e utili ad una buona qualità dell'integrazione scola-



⁽¹²⁾ MIUR Protocollo 186 del 30/04/02
⁽¹³⁾ L. n. 241/90
⁽¹⁴⁾ cfr. in nota la L. n° 23/96.

stica.

L'accordo deve precedere la definizione e la formalizzazione degli impegni finanziari previsti dai rispettivi bilanci. Tali impegni devono, comunque, essere allegati agli Accordi stessi al momento della stipula e/o della divulgazione. L'accordo, inoltre, deve individuare per ciascuno Ente Sottoscrittore l'ufficio competente all'erogazione dei servizi e al pagamento delle somme indicate in bilancio.

Per le verifiche di attuazione degli accordi è previsto un "Collegio di vigilanza" che dovrebbe assicurare, in tempi reali, la realizzazione dei servizi sottoscritti. A tale Collegio potrebbero essere conferiti poteri sostitutivi, qualora un Ente sottoscrittore sia inadempiente.

7. IL GLIP (Gruppo di lavoro inter-istituzionale Provinciale)

Il Gruppo di lavoro inter-istituzionale Provinciale ha compiti di consulenza e di proposta al Dirigente Scolastico Regionale (ex Provveditore agli Studi), di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli Enti Locali e le A.S.L. per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli Accordi di Programma. E' costituito dai rappresentanti delle diverse Istituzioni firmatarie degli Accordi e da tre rappresentanti delle Associazioni dei familiari delle persone con disabilità.

8. CENTRI DI DOCUMENTAZIONE, SERVIZI E CONSULENZA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

In un numero crescente di realtà si stanno attuando, a livello di distretto socio-sanitario di base, delle reti di scuole, collegate anche con gli enti locali e le associazioni di persone disabili e/o loro familiari. Loro scopo è di creare dei centri di documentazione dell'integrazione scola-

stica in quel territorio, di servizi

(esempio ausili) e di consulenza (esempio corsi di aggiornamento o consulenze a scuole, a singoli docenti o genitori). La loro costituzione è sostenuta da finanziamenti del MIUR, ai quali possono aggiungersi risorse finanziarie ed umane di tutti gli altri soggetti del territorio.⁽¹²⁾



9. LA LEGGE SULLA TRASPARENZA

Ricordiamo infine l'utilità di ricorrere alla legge sulla trasparenza degli atti amministrativi,⁽¹³⁾ in tutte quelle circostanze in cui sono affermate o gestite situazioni senza chiarezza e senza assunzione personale di responsabilità (ad esempio grazie a tale legge la scuola non si può rifiutare di dare copia del Verbale della riunione del GLHO).

10. BARRIERE ARCHITETTONICHE

- la competenza, anche finanziaria, per l'eliminazione delle barriere, anche architettoniche nelle scuole, è di competenze dei comuni per le scuole materne, elementari e medie; e delle provincie per le scuole superiori. Si consigliano i genitori di segnalarle affinché vengano eliminate.⁽¹⁴⁾



11. FARMACI: SOMMINISTRAZIONE A SCUOLA

Manca una specifica normativa. Con riferimento al D.Lvo n° 626/94, sulla sicurezza nei posti di lavoro, si sta diffondendo la prassi di affidare l'incarico a personale scolastico che accetti di frequentare un breve corso di aggiornamento presso le ASL, il quale somministra i farmaci su autorizzazione scritta dei genitori in base alle prescrizioni scritte del medico curante. In Emilia Romagna è stata recentemente stipulata un'intesa in tal senso.

Nei casi di mancanza di personale volontario, il Tribunale di Roma, con Sentenza incidentale n. 2779/02, ha stabilito che la ASL debba mandare per tutto l'orario scolastico, un infermiere a scuola nel caso di un alunno con crisi epilettiche.

12. ISTRUZIONE A DOMICILIO

Gli alunni con o senza handicap che sono impossibilitati per ragioni di carenze immunitarie o per necessità di salute, certificati dalla autorità sanitaria, a frequentare la scuola per un periodo superiore ai 30 giorni, hanno diritto a concordare con la scuola un programma con l'invio a domicilio di docenti per qualche ora settimanale. Qualora questi svolgano le ore di docenza in aggiunta all'orario di servizio hanno diritto al pagamento dello straordinario. La convenzione può anche prevedere l'attivazione di un computer con telecamere per seguire le lezioni in classe, purchè vi sia il consenso dei docenti e dei genitori degli alunni. I compiti scritti possono essere inviati online ai docenti e da questi restituiti corretti (C.M.n.84/2002).



Suggerimenti per un proficuo rapporto scuola-famiglia

Ai genitori, vengono date le seguenti indicazioni:

1. Chiedete aiuto senza timore
2. Portate con voi un amico, un familiare, qualcuno di fiducia nei primi incontri con gli operatori
3. Chiedete spiegazioni sulle cose poco chiare
4. Dite all'insegnante (o all'operatore) se non approvate la sua linea operativa
5. Cercate anche altre forme d'aiuto
6. Se non siete soddisfatti, comunicatelo
7. Manifestate la vostra approvazione.
5. Credete ai genitori: i bambini lo fanno già
6. Dimostrate rispetto per i ragazzi e valorizzate la loro persona e il loro impegno
7. Accettate il diritto di ogni persona di essere diverso, evitando generalizzazioni e stereotipi
8. Ascoltate i genitori: trascorrono molto tempo con i loro figli
9. Non forzate i genitori in impegni che non possono assumersi

Ai docenti, ma più in generale a tutti gli operatori, gli esperti suggeriscono:

1. Chiedete le opinioni dei genitori, dimostrate il valore delle loro valutazioni
2. Date ai genitori la cognizione degli sforzi e dei risultati ottenuti
3. Comunicate ai genitori la vostra specifica competenza
4. Non trattate con condiscendenza i familiari



*M. Pavone
"Educare alla disabilità"*

Le Associazioni

ABRUZZO

Associazione Regionale Bambini Down
Via Perugia, 14 - 65125 Pescara
Tel. 085/28464
arbdwn@tin.it

A.I.P.D. Sez. L'Aquila
C/o Sig.ra Liliana Zugaro
Via Grotte di Navarra, 6
67100 L'Aquila
Tel. 0862/22189

A.I.P.D. Sez. Teramo
Via Diaz, 2 - 64100 Teramo
Tel. 0861/248828

BASILICATA

A.I.P.D. Sez. Matera
Via Bari, 77
75100 Matera
Tel e Fax 0835/388480
marcomelfi@tiscali.it

A.I.P.D. Sez. Potenza
C/o Provincia
Piazza E. Giunturco
85100 Potenza
Tel. 0971/34475

CALABRIA

A.I.P.D. Sez. Cosenza
C/o Centro di Neuroriabilitazione
ASL 4
Contrada Serraspiga
87100 Cosenza
Tel. e Fax 0984/483232
personedowncosenza@libero.it

A.I.P.D. Sez. Reggio Calabria
C/o Santuario Sant'Antonio
Via Collina degli Angeli
89124 Reggio Calabria
Tel. 0965/23619 - 0965/329410

UNIDOWN

APD
C/O Antonio Milano
Via Mattarella 11B
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 0968/27693
Fax 0968/27693
amil@lamezia.net

Agedi

Via Don Minzoni, 10
89123 Reggio Calabria
Tel. 0965/894545

CAMPANIA

A.I.P.D. Sez. Avellino
C/o Sig. Gerardo Pepe
Via Piano D'Ardine, 19
83042 Altripalda (AV)
Tel. e Fax 0825/73315
alkylpe@tin.it

A.I.P.D. Sez. Caserta
Via Ferrarecche, 159
81100 Caserta
tel. e Fax 0823/442132
aipd@ivylogic.it

UNIDOWN

Associazione Sindrome di Down Regione Campania O.N.L.U.S.
Via Tagliamonte 90/92
80144 NAPOLI
Tel. 081/432960
Fax 081/432960
sindromedidown@tin.it
www.downneapolis.it

EMILIA ROMAGNA

C.E.N.T.R.O. 21
Sede operativa - Via Emilia, 302
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/6255578

Antoniano Insieme
Via Guinizelli, 13 - 40125 Bologna
Tel. 051/390826
insieme@antoniano.it

CEPS ONLUS

Centro Emiliano Problemi per la Trisomia 21
Via Colombarola, 46
40128 Bologna
Tel. 051/322041 Fax 051/325468
asceps@iperbole-bologna.it

C.E.N.T.R.O. 21

Via della Battaglia, 9
40141 Bologna
Tel. e Fax 051/6255578

Gruppo Down

C/o Coop. La Locomotiva
Via Roma, 70
47037 Rimini
Tel.: 0541/680139

Gruppo Genitori Figli Con Handicap

Via Roma, 106
41019 Soliera (MO)
Tel. 059/859458

GRD Reggio Emilia

Genitori Ragazzi Down T21
C/o Sig. Angelo Benassi
Largo della Solidarietà e della Pace
42017 Novellara (RE)
Tel./Fax 0522/756688

UNIDOWN

AT 21 Rimini
Via Laureto 1
47836 MONDAINO (RN)
Tel. 0541/850073
gabrielem7085@exite.it

CEPS Trisomia 21

C/o Mazzanti Rossi
Via Lenin, 67
44021 Codigoro FE
Tel. 0533 713046

FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione

La Nostra Famiglia
Via Cialdini, 29
33037 Pasiand di Prato (UD)
Tel. 0432/693111

Associazione Down

Via Concordia Sagittaria, 7
33170 Pordenone (PN)
Tel. 0434/541187
Fax 0434/540993

LAZIO

A.I.P.D. Nazionale

Viale delle Milizie, 106
00192 Roma
Tel. 06 3723909 - 3725389 -
3724200
Tel. e Fax 06 3722510
aipd@pronet.it
www.aipd.it

A.I.P.D. Sez. Roma

Viale delle Milizie, 106
00192 Roma
Tel. 06 3700235 - 06 37351717
Fax 06 37351749
aipd.sezionediroma@tiscali.it
www.downroma.org

A.I.P.D. Sez. Viterbo

Via C. Cattaneo, 54/c
01100 Viterbo
Tel. e Fax 0761 345030
aipdviterbo@libero.it

A.I.P.D. Sez. del Sud-Pontino

C/o Sig.ra Rosanna Favero
Viale Oceania, 1° traversa sn n. 7
04024 Gaeta LT
Tel. 0771 471312
Fax 0771 740861
gyfave@tin.it

LIGURIA

UNIDOWN

CEPIM
Centro Italiano Down ONLUS
Via A. Volta 19 - 16128 GENOVA
Tel. 010/584529 Fax 010/541527
cepim@tin.it
www.cepim.it

UNIDOWN ONLUS

Sede Nazionale
Via A. Volta 19
16128 Genova
Tel. 010/584529 Fax 010/541527
unidown@libero.it
www.unidown.it

UNIDOWN

Associazione Persona Down
C. P. 256 - Succ.1 - Via Martiri
18100 IMPERIA
Tel. 0183/650184
Fax 0183/650184

UNIDOWN

GLS.A.L. CEAD
Via Varese 15
19015 LEVANTO (SP)
Tel. 0187/807756
Fax 0187/808047
gisalcdr@yahoo.it

UNIDOWN

Associazione di Savona
Via dei Carpentieri 5
17100 SAVONA
Tel. 019/263823
ele.svport@portosavona.net

LOMBARDIA

A.I.P.D. Sez. Pavia

Via Gramsci, 14
27051 Cava Manara PV
Tel. 0382 553208
cdvauno@tin.it

A.G.P.D. Associazione Genitori e Persone con sindrome di

Down
Viale Piceno, 60
20129 Milano
Tel. 02 7610527 – 02 70107002
Fax 02 70004635
Tel.D 02 718246
agpd@tuttopmi.it

VIVIDOWN – Associazione Italiana per la Ricerca Scientifica e la Tutela della Persona

Down - ONLUS
Via San Maurillo, 8 - 20123 Milano
Tel. 02 8056238 – 02 86452083
Fax 02 86452083
info@vividown.org
vividown@vividown.org
www.vividown.org
ANFFAS Gruppo Down
Via C. Bazzi, 68
20141 Milano
Tel. 02 89500928

Associazione CAPIRSI DOWN Monza

Villa Serena c/o Ospedale Nuovo
Via Donizetti, 106
20052 Monza MI
Tel. 039 2332414
info@capirsidown.it

UNIDOWN - CEPIM

Centro Bresciano Down
Via della Trisia 3 - Villaggio Violino
25100 BRESCIA
Tel. 030/3731416
Fax 030/3736085
cbdown@libero.it

Down Verso - Associazione Famiglie con Sindrome Down

c/o Ospedale S. Anna
Via S. Giuseppe, 24/a
22063 Cantù CO

MARCHE

A.I.P.D. Sez. Macerata
C/o Sig.ra A. Sicignano
Via della Resistenza, 52
62027 San Severino Marche MC
Tel. 0733 645582
aipd.macerata@libero.it

Associazione Marchigiana

Down
Piazz Vittorio Emanuele II
60020 Agugliano (AN)
Tel. 071/907041
Fax 071/908837
alcrispini@tin.it

UNIDOWN

Associazione di Ancona
C/O Ernesto Silvestrelli
Contrada Monferrato 88
60100 SAPPANICO (AN)
Tel. 071/802551 Fax 071/55233
anffan@libero.it

MOLISE

A.I.P.D. Sez. Campobasso
Via IV Novembre, 28
86100 Campobasso
Tel. e Fax 0874 62686
aipdcb@tiscali.it

Associazione Famiglie Handicappati Molisani

Via Sturzo, 74
86039 Termoli CB
Tel. 0874 63858

PIEMONTE

ADP

Coordinamento Associazioni Down Piemonte
Via Palli, 15 - 10024 Moncalieri TO
Tel. 011 6051987
Fax 011 6057701
info@airdown.it

A.I.P.D. Sez. Saluzzo

c/o Sig.ra Marisa Pretto Bersano
Via Don Soleri, 4/a
12037 Saluzzo CN
Tel. 0175 46656
Fax 0175 475300
aipd_ssf@libero.it

A.I.R. Down

Via Palli, 15 - 10024 Moncalieri TO
Tel. 011 6051987
Fax 011 6057701
info@airdown.it

UNIDOWN

Associazione Centro Down Cuneo
Pzza Foro Boario 2
12100 CUNEO
Tel. 0171/67399
Fax 0171/630732
assdowncn@libero.it

Associazione Genitori Down

Piazza dei Filippi, 2
28041 Arona NO
Tel. e Fax 0322 44980

Associazione Down

Via Brione, 40 - 10143 Torino
Tel. 011 7496582
Fax 011 7412840

CEPIM

C/o Centro Civico Asti Est
Via Monti, 38 - 14100 Asti
Tel. 0141 271279

CEPIM

Via delle Acacie, 16/2
10020 Revigliasco Torinese TO
Tel. 011 368592

UNIDOWN

CEPIM - Centro Persone Down
Via Canonica 2 - 10100 TORINO
Tel. 011/3090158
Fax 011/3090158
cepim@tiscalinet.it

UNIDOWN

Associazione Centro Down
Alessandria - **ONLUS**
Via Mazzini 85
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131/260123
Fax 0131/260123
alessandria@centrodown.org
www.centrodown.org

PUGLIA

A.I.P.D. Sez. Bari

Via Archita, 15 - 70126 Bari
Tel. e Fax 080 5559522
aipdbari@libero.it

A.I.P.D. Sez. Brindisi

Via Seneca, 60 - 72100 Brindisi
Tel. e Fax 0831 523073
aipdbr@tiscali.it

A.I.P.D. Sez. Lecce

Via Montessori, 1
73048 Nardò (LE)
Tel. 0833 564203
mteresa.calignano@libero.it

UNIDOWN

ARETUSA-BARI
Piazza Enaudi 3
77026 Modugno (BA)
Tel. 080/5325160
Fax 080/5325160
aretusaunidown@libero.it

A.I.P.D. Sez. Taranto

Via Palermo, 3 - 74100 Taranto
Tel. 099/7798519 - 099/7354580
Fax 099/7351253
info@down.it

SARDEGNA

A.I.P.D. Sez. Alta Gallura

C/o Sig.ra Lina Mendola
Via Sandro Pertini, 11
07029 Tempio Pausania (SS)
Tel e Fax 079/671178

A.I.P.D. Sez. Nuoro

Via Cavalier Zuddas, 13
08100 Nuoro
Tel. 0784/202626

A.I.P.D. Sez. Oristano

Via San Martino, 9 - 09170 Oristano
Tel. 0783/302171
Fax 0783/360134

Gruppo Down Sassari

Via Pozzomaggiore, 2
07100 Sassari
Tel. 079/243678 – 079/210274

Centro Down

Via Monte Sabotino, 9
09122 Cagliari
Tel. 070/826472
Fax 070/271919
centrodown@tiscali.it

SICILIA

A.I.P.D. Sez. Catania

Via del Bosco, 266 - 95125 Catania
Tel. e Fax 095/414191

Associazione Volontariato

L'arcobaleno
Via Filippo Cordova, 9
90143 Palermo
Tel. 091/362575

Associazione Famiglie

Bambini Down
Via Serra di Falco, 58
90144 Palermo
Tel. 091/6816096

Anffas Gruppo Down

Via Gramsci, 6
92100 Agrigento
Tel. 0922/596811

Associazione Genitori

Bambini Down
Via Damone, 4
96100 Siracusa
Tel. 0931/32844

Le Associazioni

TOSCANA

A.I.P.D. Sez. Arezzo

C/o Sig. Giovanni Fatucchi
Via Tarlati, 106/17
52100 Arezzo
ingfattucchi@interfree.it

A.I.P.D. Sez. Pisa/Livorno

Via Cesare Battisti, 55
56100 Pisa
Tel e Fax 050/48689
aipdpili@interfree.it

UNIDOWN

Associazione Trisomia 21

Borgo Pinti 74 - 50121 FIRENZE
Tel. 055/2480666
Fax 055/2480666
at21firenze@virgilio.it
www.trisomia21firenze.it

Associazione Senese Down

Pizza 3 Luglio, 1
53100 Siena
Tel. 0577/2802234

Associazione Trisomia 21

Via Gioberti, 2
58015 Orbetello GR
Tel. 0564/860389

UNIDOWN

Livorno

Via Pellettier 37
57100 LIVORNO
Tel. 0586/211165
Fax 0586/211878
masciullo@libero.it

UNIDOWN

ADL

Associazione Down Lucca

Via Capannori 31
55016 PORCARI LUCCA
Tel. 0583/299086
Tel. 0583/212188
dintorni@tin.it

UNIDOWN

Associazione "Il Sole"

C/O Vettori Franco
Via Michele Barbi 25
51100 Pistoia
Tel. 0573/506121
Fax 0573/506122

UNIDOWN

Associazione di Prato

C/O Av. Fabio Piccoli
Via Modigliani 7
59100 PRATO
Tel. 0574/597243
Fax 0574/535679

TRENTINO ALTO ADIGE

Associazione di Persone in Situazione di Handicap

Via Fago, 14 - 39100 Bolzano
Tel. 047 1289100

Associazione Rainbow

Via Centrale, 46
39031 Brunico BZ
Tel. 047 4555819

Centro Riabilitativo Il Paese di Oz

Via Aosta, 1 - 38100 Trento TN
Tel. 046/1935785

UMBRIA

A.I.P.D. Sez. Perugia

Via G. Santini, 8
06123 Perugia
Tel. 075/5847162

Armonie di qualità diverse

Via Aministrinale, 4
05100 Terni TR
Tel. 0744/422590

VALLE D'AOSTA

Associazione Il Girotondo

Via Monte Vodice, 2
11100 Aosta
Tel. 016 545450

VENETO

A.I.P.D. Sez. Belluno

C/o Dott. Giovanni Cappellari
Via Manzoni, 12
32034 Padavena BL
Tel. 0439/300952
Fax 0439/305026
aipdbelluno@libero.it
www.downveneto.it

A.I.P.D. Sez. Venezia

Giudecca, 95 - 30123 Venezia
Tel. 041/2770217
aipdvenezia@virgilio.it

Associazione "Il sorriso e la speranza"

C/o Avv. Boscolo
Calle Zitelle, 25 - 30015 Chioggia VE
Tel. 041 491640
Fax 041 5510225

ANFFAS Gruppo Down

Via Bissuola, 95/a
30173 Mestre VE
Tel. e Fax 041 616438
anffas.mestre@tin.it

Associazione Coordinamento Down

Via Calza, 11 - 35128 Padova
Tel. 049 8213559
Fax 049 8213510
cbaccic@tin.it

Associazione Down Padova

Via Cave, 180 - 35136 Padova
Tel. e Fax 049 624600 - 049
6240666

Associazione Down Padova

Via S. Giacomo, 15
35043 Monselice PD
Tel. 049 784426

Nadia Vivian

Via Comino 8/ter - 35100 Padova
Tel. 049 8802248
robiruc@libero.it

Associaz. Contro l'Esclusione Gruppo Genitori e Amici Persone Down

Via G. B. Conte, 9 - 36015 Schio VI
Tel. 0445 524110
Fax 0445 525746
controlesclusione@tin.it

Agendo

Stradella delle Barche, 14
36100 Vicenza
Tel. e Fax 0444 525308
agendo@libero.it

UNIDOWN

A.G.b.D.

Associazione Sindrome di

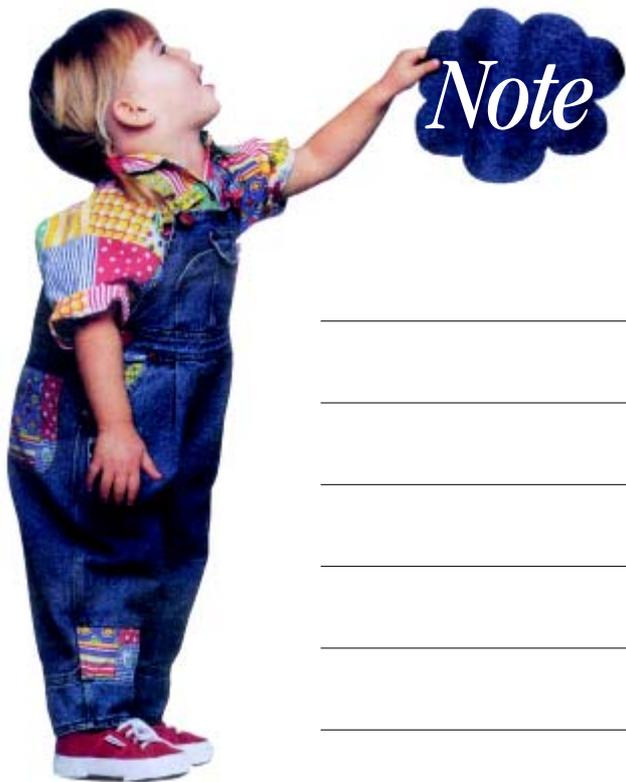
Down ONLUS

Via Valpantena 116/a
37034 VERONA
Tel. 045/8700980
Fax 045/8700980
agbd@virgilio.it
www.rcvr.org/agbd

Associazione Down Rovigo

C/o Sig. M. Baldrati
Via Marchesi, 8
30014 Cavarzere VE
Tel.: 0426 310341

distribuito da:



Note
